

Accoltella un ventenne per uno sguardo di troppo alla sua ragazza: arrestato

di **MARIELLA PARMENDOLA**

Un colpo all'addome. Ferisce con un coltello un giovane ventenne per gelosia. In prognosi riservata la vittima, arrestato per tentato omicidio il suo aggressore. Accade tutto nella piazza della movida di Vico Equense, tra la folla. Un giovane di venti anni guarda una ragazza di un'altra comitiva. Vuole conoscerla e prova a parlarle. Basta questo. Non si aspetta la reazione del fidanzato, forse non si è neanche accorto nel caos del sabato sera nel comune della penisola sorrentina che la ragazza fosse accompagnata. Scatta una lite, sono le 22 e nella piazza si scatena il panico. L'aggressore ferisce la vittima con un om-

brello. E continua ad inferire sul ragazzo ormai a terra e incapace di difendersi. Poi la coltellata all'addome. Lo salvano gli amici, sono loro a fare scudo al ventenne di origini egiziane, ma residente da anni a Vico Equense, ormai privo di sensi. Sono i vigili urbani i primi ad intervenire nella centralissima piazza Umberto I, subito dopo arrivano i carabinieri. Ora il ventenne è in prognosi riservata, ricoverato nel vicino ospedale di Castellammare di Stabia. Il paziente è sotto osservazione.

Sono stati gli amici del giovane in gravi condizioni e le telecamere della videosorveglianza dei locali della piazza a permettere di ricostruire la serata di violenza e paura. I militari ascoltano subito le testimonianze di diverse persone e analizzano alcune immagini. Poco prima delle 22, il 30enne di Vico Equense come la vittima,

➔ La stazione dei carabinieri di Vico Equense a pochi metri dal luogo dell'aggressione: con i militari sono intervenuti i vigili urbani

ma, e già noto alle forze dell'ordine, Antonio Volpe, avrebbe cominciato ad aggredire il 20enne con il manico di un ombrello, colpendolo ripetutamente al volto e alla testa fino a spezzare lo stesso ombrello. Dopo averlo picchiato, il trentenne non si è fermato. Con un coltello a serramanico, avrebbe trafitto l'addome del giovane. In difesa del 20enne sarebbero intervenuti due suoi amici e, in particolare, uno di questi nel tentativo di disarmare l'aggressore si sarebbe ferito alla mano destra. Le cause della lite sfociata in sangue, da una prima ricostruzione sarebbero legate al tentativo di approccio da parte della vittima alla fidanzata dell'aggressore,



Nella centralissima piazza di Vico Equense un 30enne aggredisce un giovane prima con un ombrello, poi con un coltello

che sarebbe intervenuto successivamente. L'arma non è stata trovata. Sequestrato l'ombrello utilizzato durante l'aggressione e ormai rotto. L'arrestato finito in carcere, dovrà rispondere alla procura di Torre Annunziata di tentato omicidio.

Il prefetto Michele Di Bari ha ringraziato «l'Arma dei carabinieri, per l'operazione condotta brillantemente nelle zone della movida della penisola Sorrentina», mentre il sindaco di Vico Equense Giuseppe Aiello parla di «episodio assurdo» e dice grazie «alla polizia municipale e ai carabinieri della nostra stazione per il loro intervento tempestivo, che ha impedito alla situazione di degenerare».

IL REPORTAGE
di **ANDREA PELLEGRINO**

Salerno, il cantiere dei box mai nati lungomare tra degrado e contenziosi

È stato uno degli ultimi project financing voluti da Vincenzo De Luca sindaco di Salerno: box auto interrati, nel cuore del lungomare, in piazza Cavour, di fronte al maestoso Palazzo Sant'Agostino, sede dell'amministrazione provinciale di Salerno. Era il 2011 quando al Comune di Salerno arrivò la proposta, oggi l'area è ancora un cantiere, chiuso, abbandonato e con un contenzioso milionario sulla testa. Tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 il braccio di ferro con l'amministrazione comunale è terminato con la risoluzione contrattuale e una doppia richiesta di risarcimento del danno. Oltre tre milioni di euro richiesti dalla Parking Cavour Salerno, che fa riferimento all'imprenditore Andreozzi. La vicenda dopo un passaggio al Tribunale amministrativo pende davanti al giudice ordinario e i tempi, a quanto pare, non sono brevissimi. È stata anche prodotta una relazione da parte di un Ctu. Intanto gran parte del cantiere resta ferma, nonostante le periodiche rassicurazioni da parte dell'amministrazione comunale. Uno scempio che fa brutta mostra da più di 230 giorni, sotto gli occhi di turisti e residenti. Una parte panoramica del lungomare cittadino ridotta a discarica, senza controllo e in alcuni tratti pericoloso. Il Comune di Salerno, al momento, è riuscito solo a ripristinare due traverse di collegamento delle due strade principali che attraversano la città che erano state inibite per consentire i lavori, provocando notevoli disagi agli automobilisti. Il ripristino delle altre aree, oltre all'aspetto giudiziario, necessiterebbe di ingenti risorse e anche di un vero e proprio progetto di riqualificazione che al momento sarebbe al vaglio dell'assessore ai lavori pubblici, Dario Loffredo. La vicenda è approdata anche durante la seduta dello scorso



➔ Due immagini dell'area del cantiere di piazza Cavour abbandonata da anni. Alle spalle il palazzo della Provincia: da 230 giorni lavori fermi



De Luca da sindaco volle il project financing per un parcheggio sotterraneo. I privati chiedono 3 milioni di risarcimento al Comune

consiglio comunale, dopo le sollecitazioni di alcuni consiglieri di opposizione, tra cui Domenico Ventura e Roberto Celano. L'assessore Loffredo ha rassicurato: «Attendiamo l'esito del contenzioso ma c'è già un progetto esecutivo e al di là delle pronunce vogliamo eliminare i pericoli per la pubblica incolumità presenti in quel tratto». A pungolare l'amministrazione comunale anche il senatore di Fratelli d'Italia Antonio Iannone, tra l'altro prossimo sottosegretario al Mit, che in vista delle elezioni provinciali del 6 aprile e della candidatura del sindaco Napoli alla presidenza ha ironizzato: «Così da Palazzo Sant'Agostino, se eletto, potrà vedere più da vicino lo scempio». Nell'area di cantiere, oltre le precarie condizioni delle reti di protezione, restano anche alcuni mezzi della ditta, i cui uffici provvisori, allestiti in un container, erano stati anche

utilizzati come riparo dai clochard. Anche l'intervento di pulizia da parte degli addetti della Salerno Pulita non ha portato decoro all'area. Il progetto originario prevedeva la realizzazione di 90 box auto, sedici stalli pertinenziali e 200 a rotazione. Il tutto sotto il livello della strada e al di sotto della strada ferrata che attraversa il lungomare e che un tempo veniva utilizzata per il trasporto delle merci dal porto fino alla stazione. Rete inutilizzata già da qualche decennio ma che è rimasta proprietà delle Ferrovie dello Stato fino a un accordo oneroso raggiunto con il ministero dei Trasporti recentemente. In pratica il Comune dall'avvio dei lavori in poi non è stato proprietario dell'intera area interessata dai lavori. Una condizione questa che, secondo l'impresa, sarebbe stata ostativa del prosieguo dell'intervento mentre secondo il Comune, completamente «estranea ai fatti». Da Palazzo di Città, infatti, l'accusa è che il concessionario non abbia rispettato i tempi di conclusione dei lavori. In una nota tecnica gli uffici scrivono di «incapacità del concessionario di operare - fin dall'inizio - una corretta valutazione dello stato dei luoghi, delle criticità presenti e del conseguente riflesso sulla programmazione dei lavori, nonostante il Comune abbia sempre e finché potuto assecondato i numerosi cambiamenti». L'opposizione cittadina ha più volte chiesto chiarimenti. Elisabetta Barone ha prodotto numerose interrogazioni. L'ultimo intervento un mese fa: «È trascorso un anno da quando l'assessore annunciava che la piazza sarebbe stata restituita ai cittadini nel tempo record di due settimane». Il cantiere viene «monitorato» dal gruppo «Figli delle Chiancarelle» che pungola costantemente l'amministrazione comunale: «Pensiamo che non ci sia nessun ostacolo giudiziario. Crediamo, invece, che ci sia solo un problema di mancanza di risorse per far partire i lavori».

Farmacie notturne	
FUORIGROTTA BAGNOLI	VOMERO ARENELLA
COTRONEO Piazza M. Colonna, 21 (Via Lepanto) Tel. 081.2391641 081.2396551	CANNONE Via Scarlatti, 79-85 (Piazza Vanvitelli) Tel. 081.5781302 081.5567261
Per questa pubblicità su La Repubblica Napoli:  A. Manzoni & C. S.p.A. Tel. 081 4975822	